

# ASIAN DUB FOUNDATION

## "Punkara"

(NAÏVE/SELF)



C'è qualcosa che non passa mai di moda per fortuna, ed è la voglia di incazzarsi veramente per come vanno le cose nel mondo. Non è la solita retorica, ma un germe originario che si è mantenuto ancora più intatto che nei Rage Against The Machine, perché il combo multi-etnico londinese per lo meno si è sicuri non sforni dischi soltanto per questioni contrattuali o di soldi. Se "Living under the radar" si sintonizza con la rabbia dei Rage, spuntando un

hip hop che è un urlo di battaglia, il suono solitamente "trance" delle tablas si trasforma già in "Target practise" in un'aggressione punk. È questa la miracolosa alchimia di "Punkara": estrapolare il bhangra-sound dai fumettoni cinematografici di Bollywood e farlo divenire un grido di militanza che restituisce al punk e all'hip hop il loro valore originario. Cosa rara di questi tempi in cui anche l'antagonismo ha tralasciato l'impegno per diventare una parola vuota. Il sincretismo sonoro al curry degli Asian Dub Foundation resta sempre quello ma, dopo tanti anni, sa ancora lanciare lapilli di forza primordiale. Ciò di per sé è già un buon risultato. [7]

BARBARA VOLPI